

Il Messaggero MARCHE

SABATO 16 GIUGNO 2012
ASCOLI: Via Trivio, 1
Tel. 0736/253192
Fax 0736/253652
REDAZIONE SPORT
Tel. 0736/258509 - Fax 250886

MACERATA:
V. della Vittoria, 36 (AN)
Tel. 071/3580427 - 734
Fax 071/3580726
PIEMME: via Trivio, 1 (AP)
Tel. 0736/263443 - Fax 245399



Il governatore Spacca e il ministro Al Mansouri accolgono all'aeroporto di Falconara lo sceicco Al Maktoum

La sfida all'alba per i cento cavalieri

Carnevali e Campagnoli a pag. 45

Affari in vista, Emirati pronti ad investire al fianco dei marchigiani

ANCONA - Emirati pronti ad investire al fianco dei marchigiani. Le trattative di alto livello tra imprenditori raccontano già di numerose opportunità di investimento in arrivo dopo la due giorni di faccia a faccia economici che hanno coinvolto 144 imprese marchigiane 50 emiratine e 7 importanti fondi di investimento degli Emirati. Massimo riserbo sulla maggior parte dei negoziati. Ma il clima di grande riservatezza che ha ammantato i contatti business to business non fa che risaltare la serietà delle contrattazioni. Solo il tempo sarà capace di quantificare con esattezza risultati economici e commerciali degli incontri. Ma sono a dir poco entusiasti i commenti informali delle aziende marchigiane che hanno preso parte al workshop di ieri mattina al Fortino Napoleonico di Portonovo e al Forum economico internazionale bilaterale Italia-Emirati Arabi Uniti ieri pomeriggio all'auditorium IGuzzini di Porto Recanati (Macerata), con il ministro Al Mansouri e il presidente Spacca.

Cionna e Paciarelli a pag. 44

ENDURANCE, LA GARA Set da film per il governatore di Dubai, quarto uomo più ricco del pianeta

Cento cavalieri sfidano all'alba lo sceicco dal purosangue bianco

Via alla corsa degli emiri sul Cònero, in sella Al Maktoum

di AGNESE CARNEVALI

ANCONA - Il sole ha cominciato ad illuminare il Conero da poco più di un'ora, è sorto alle 5,23 stamattina. C'è ancora l'aria fresca dell'alba sul tracciato della Endurance Cup, mentre le temperature oggi nelle fasi clou della gara potrebbero superare i 26 gradi. Alla partenza, prevista alle 6,30, lì tra le dune di Marcelli, scalpitano gli zoccoli dei 100 destrieri che attendono di lanciarsi nella cavalcata di 8 ore, che si snoda lungo le pendici del Conero. In sella, cavalieri provenienti da Italia, Emirati Arabi, Spagna, Argentina, Oman, Svizzera, Polonia, Grecia e Marocco. A confondersi tra questi c'è anche lui, uno degli uomini tra i più influenti del pianeta, il quarto tra i potenti della terra, lo sceicco Mohammed Bin Rashid Al Maktoum. Primo ministro e vicepresidente degli Emirati Arabi Uniti, nonché governatore di Dubai, arrivato ieri sera ad Ancona. Con il suo aereo personale, of course.

Il fatto che «Big Mo», nomignolo affettuoso datogli dal suo popolo, sia anche il maggior proprietario di cavalli al mondo, potrebbe sembrare, visti gli altri suoi primati, una postilla. Non oggi. Non qui, alla Conero Endurance Cup, la spettacolare maratona a cavallo, l'endurance appunto, disciplina di cui l'emiro è il più grande promotore a livello internazionale. Tanto da spingerlo nelle Marche, con al seguito 12 purosangue, arrivati direttamente in aereo a Falconara dall'Inghilterra, e insieme a 14 atleti del suo Paese, su un terreno di gara fatto di dure salite e ripide discese, attraversando suoli molto diversi tra loro, negli angoli più suggestivi del Parco e della Riviera del Conero.

Alle 6,30 il primo via, quello per il percorso più impegnativo, per difficoltà e lunghezza, che affronterà lo sceicco sul suo purosangue bianco. Le 100 miglia, i 160 chilometri, dove si testano insieme destrezza, forza, resistenza, capacità di cavalli e cavalieri. Perché in nessun'altra disciplina come questa, il cui stesso nome «endurance» vuol dire «sopportazione», la simbiosi tra uomo e animale è tutto per affrontare l'impervio tracciato. E la sintonia tra Al Maktoum e i suoi cavalli è totale. Tanto che, racconta il suo allenatore italiano, Gianluca Laliscia, è capitato che al mini-

IL CAMPIONE



Uno dei purosangue della scuderia dello sceicco mentre si allena nelle scuderie del villaggio di Numana, potrebbe essere quello prescelto questa mattina dal Al Maktoum

IL BRIVIDO



Il momento in cui vengono prestati i soccorsi al fantino colpito dal calcio di un cavallo durante le visite veterinarie. L'atleta se l'è cavata senza gravi conseguenze



mo accento di affaticamento del suo partner l'emiro decise di sospendere la gara. Un legame di sangue, ha confessato più volte lo stesso sceicco. «Non riesco a quantificare il mio amore per i cavalli - ha detto - è nella mia anima e nella mia storia». Facile dunque capire come questo amore si sia poi tradotto

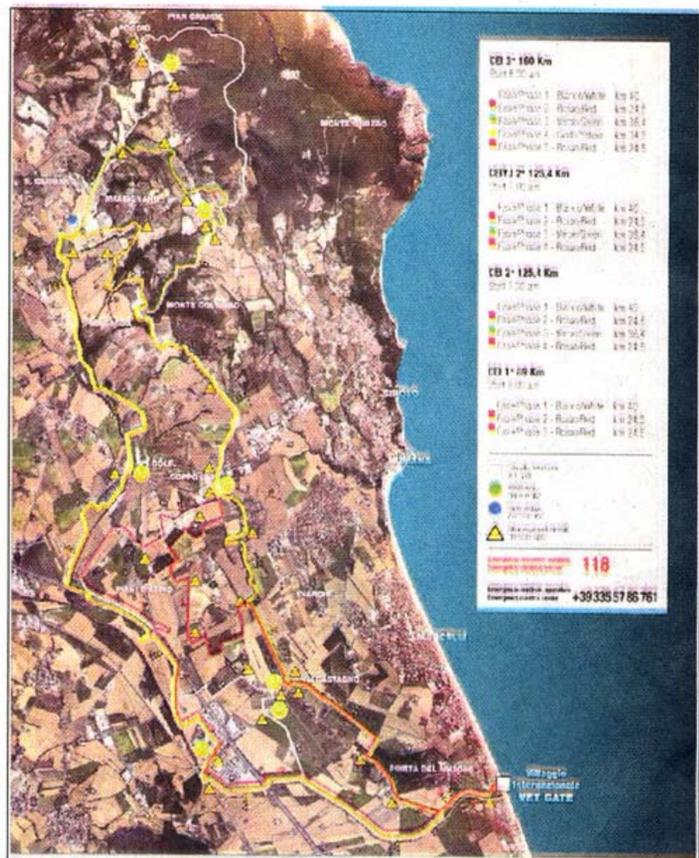
nella passione per l'endurance. L'impegno di Sheikh Mohammed per la «maratona a cavallo» è di vecchissima data. Dopo averne fatto sport nazionale negli Emirati, coinvolgendo nel tempo sempre più famiglie reali, l'obiettivo è quello di vedere la disciplina entrare a far parte degli sport olimpionici. E

c'è da scommettere che «Big Mo», il 7 il suo numero preferito, uomo caparbio e determinato, riuscirà anche in questa impresa, supportato anche dalla moglie Haya bint Al Hussein, principessa di Giordania, figlia di re Hussein, riconfermata presidente della Federazione equestre internazionale fino al 2014

compresi altri cinque sultani. Qui si aggirano da giorni, il suo chef di origini marocchine che lavora al Meydan Hotel di Dubai, un inglese responsabile del catering, due pachistani e altro personale anglosassone. Dall'America sono arrivati la salsa di tabasco e altre spezie, alcune piccanti e altre saporite, e dall'Inghilterra diversi sacchi di riso basmati, una particolare qualità, invecchiata di tre anni, difficile da reperire in Italia. Riservata a Al Maktoum la suite più grande, tale da poter ospitare un altro guardaroba oltre a quello già presente per fare spazio ai suoi abiti. Si parla di una cinquantina a disposizione ogni giorno, insieme alle calzature e alle decine di profumi e essenze nella toilette che l'emiro potrebbe scegliere. E chissà se, affacciandosi dalla sua lussuosa camera, il colle dell'Infinito tanto caro a Leopardi saprà ispirare anche lo sceicco poeta.

(Ha collaborato Stefano Palanca).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il percorso di gara

L'emiro Al Maktoum nella tenda reale e al suo arrivo al villaggio dell'Endurance. In basso a sinistra l'hotel dove alloggia a Recanati

*Otto ore in simbiosi con il destriero
Dall'hotel da sogno al sudore tra le dune*

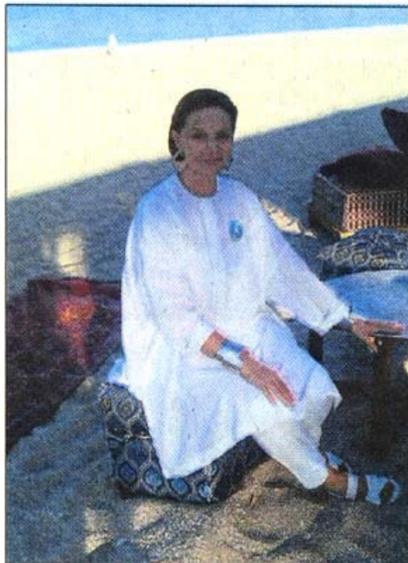
IL VILLAGGIO DELLE MERAVIGLIE

Saluti naso a naso, Genny con il narghilè

Tenda reale blindata contro i curiosi. Fantino colpito dal calcio di un cavallo: brivido nella folla

di MICHELE CAMPAGNOLI

NUMANA - Uno spaccato del mondo arabo sul lungomare di Marcelli, tra sportivi e manager del Golfo, ma anche un imprevisto da brividi a lieto fine nel villaggio internazionale di Marche Endurance Lifestyle. Alle 16 di ieri la cornice incantevole della cittadella allestita da Sistemaeventi.it alla foce del Musone è stata turbata dalle urla del cavaliere Giuseppe Alaia, 34 anni, di Napoli, colpito al fianco da uno zoccolo di cavallo. Reduce dall'area delle visite veterinarie preliminari della Endurance Cup, l'esperto cavallerizzo ha dovuto fare i conti con il nervosismo del suo Santana, esemplare del 2004. Una volta all'altezza della trotting line per verificare eventuali zoppie dell'animale con l'apposita commissione, il giovane partenopeo con sei gare da 120 km sulle spalle ha perso il controllo di Santana. Un feeling non ancora del tutto rodato per il binomio, con una sola 90 km di corsa insieme. Fatto sta che, al terzo rifiuto del cavallo di avanzare, un altro cavaliere ha battuto le mani come si usa nell'ambiente per favorire la partenza dell'animale. Il concorrente numero 102 ha rimediato un calcio finendo per contorcersi al suolo tra gli sguardi terrorizzati dei numerosi spettatori, tra cui tanti bam-



Donatella Girombelli nel padiglione dell'Arabian Lounge durante l'aperitivo solidale dell'Airc

bini. A soccorrerlo la Croce Gialla di Camerano. Tra i primi a precipitarsi nel tracciato l'organizzatore della manifestazione Gianluca Laliscia. Poco prima delle 17, alla fine dei controlli veterinari, lo speaker ha rassicurato tutti sulle condizioni del napoletano. Un solo cavallo squalificato per zoppia, il verdetto delle verifiche pomeridiane. Gli sguardi si sono spostati verso la tenda di 700 metri quadri per la famiglia reale di Dubai e sui preparativi per le corse di oggi come il briefing delle 18 a cui ha partecipato anche l'amazzone osimana Carolina Tavazzoli Asli. Col passare delle ore il cordone di sicurezza si è intensificato ed è cresciuta l'attesa per il possibile passaggio di Sheikh Mohammed bin Rashid Al Maktoum, primo ministro e vicepresidente degli Emirati Arabi Uniti, nonché governatore di Dubai, in gara oggi con la squadra emiratina insieme a due dei suoi figli e a un altro sceicco. Intorno alle 19 si è animato l'Arabian Lounge con l'aperitivo solidale in favore dell'Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) con la presenza di Donatella Girombelli e altri manager. Cuscini ricamati, narghilè, tappeti orientaleggianti e l'immane saluto naso a naso, tipico dei paesi del Golfo, per una serata da ricordare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENDURANCE, IL BUSINESS Avviate centinaia di trattative tra Forum e workshop

Imprenditori arabi conquistati dalle idee «Made in Marche»

Spacca: relazioni che possono creare l'exit strategy alla crisi

di GIANLUCA CIONNA

ANCONA - Emirati pronti ad investire al fianco dei marchigiani. Le trattative di alto livello tra imprenditori raccontano già di numerose opportunità di investimento in arrivo dopo la due giorni di faccia a faccia economici che hanno coinvolto 144 imprese marchigiane, 50 emiratine e 7 importanti fondi di investimento degli Emirati. Massimo riserbo sulla maggior parte dei negoziati. Ma il clima di grande riservatezza che ha ammantato i contatti business to business non fa che risaltare la serietà delle contrattazioni.

«Qui c'è la parte migliore dell'Italia, c'è una comunità che funziona davvero, ancorata all'economia reale con la quale mi auguro che si possa collaborare». Così il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca al Forum bilaterale Italia-Eau, al quale ha partecipato il ministro dell'Economia emiratino Sultan Bin Saeed Al Mansouri. «Gli Emirati - ha osservato Spacca - sono una delle aree più interessanti nel mondo, un hub che ci porta anche verso l'Africa, la Russia, il Far East. Da tutte le aree del mondo c'è una grande preoccupazione per le sorti dell'Europa - ha proseguito Spacca - e questi incontri servono a creare una exit strategy, nuove forme di economia reale che hanno l'impresa come fulcro. Chi crea reddito è l'impresa, quindi bisogna ripartire dall'impresa e metterla al primo posto. Non ci può essere il protagonismo delle banche, delle istituzioni, anche delle organizzazioni di categoria. Spero che con queste giornate sia possibile realizzare un disegno più alto, più nobile, che guarda al futuro».

Solo il tempo sarà capace di

quantificare con esattezza risultati economici e commerciali degli incontri.

Ma sono a dir poco entusiasti i commenti informali delle aziende marchigiane che hanno preso parte al workshop di ieri mattina al Fortino Napoleonico di Portonovo e al Forum economico internazionale bilaterale Italia-Emirati Arabi Uniti ieri pomeriggio all'auditorium I Guzzini di Porto Recanati (Macerata), con il ministro Al Mansouri e il presidente Spacca. A Portonovo si sono tenuti ben 260 incontri tra 69 aziende marchigiane e 20 emiratine, per «stabilire e consolidare i contatti, in vista di nuovi e possibili accordi commerciali con il Paesi dell'area del

Golfo - ha precisato una nota della Regione - Il clima degli incontri business to business è apparso contrassegnato da ottimismo, in quanto sussistono tutti i presupposti per sviluppare nuove relazioni». Considerazioni che hanno trovato riscontro anche da parte dei rappresentanti delle aziende emiratine che hanno affermato di aver trovato «molti imprenditori bravi». Altri apprezzamenti sono stati rivolti alla bellezza del posto, alla cordialità dei marchigiani, «alle idee innovative che sanno applicare nei sistemi produttivi». L'atmosfera al Fortino Napoleonico era quella delle grandi occasioni. Qualche imprenditore l'ha paragonata a quella dei grandi

grattacieli di Dubai, dove si discute di imprenditoria e alta finanza. Ad Ancona l'ambiente è sicuramente diverso, ma gli emiratini sembrano essersene innamorati.

Adolfo Guzzini, uno degli sponsor principali dell'iniziativa insieme a Faggiolati e Fabi, ha sottolineato come gli incontri siano «una preziosa opportunità di fare amicizia e sviluppare un rapporto di lavoro per chi non è presente in quei mercati o è poco presente. Per quanto riguarda noi, siamo già attivi negli Emirati e vogliamo approfondire i nostri rapporti di collaborazione».

Guzzini: questa è una preziosa chance di sviluppare rapporti di lavoro



Da sinistra Adolfo Guzzini con Maria Paola Merloni, Guzzini con Al Mansouri e Spacca il rettore di Ancona Pacetti e don Pignini, l'amministratore dell'Api Cogliati

IL VERTICE DI RECANATI

di NICOLA PACIARELLI

RECANATI - «Uscite dal vostro territorio, promuovete le vostre capacità imprenditoriali, fatelo negli Emirati Arabi Uniti. Parlate delle vostre possibilità di crescita e fate un buon marketing della regione Marche. Noi vogliamo incrementare le collaborazioni tra le Marche e il nostro paese». Nelle parole di Sultan Bin Saeed Al Mansouri, ministro dell'economia degli Emirati Arabi Uniti, c'è tutto il senso del forum economico Italia-Uae che si è tenuto ieri pomeriggio a Recanati, nell'auditorium I Guzzini.

Sala gremita di imprenditori, marchigiani ed emiratini, di autorità, di politici, di rappresentanti delle categorie. Tra i tanti imprenditori di casa nostra c'erano, oltre ovviamente al padrone di casa Adolfo Guzzini, Giovanni Faggiolati, Gennaro Peralisi, Giuseppe Santoni, don Lamberto Pignini, Carlo Lucarelli (ex presidente Confindustria Marche), Alesia Fabi, Paolo Andreani (presidente Confindustria Marche), Maria Paola Merloni, Luciano Brandoni, Giuseppe Pa-

Il ministro Al Mansouri «Questa regione ha il meglio da offrire»

ciotti, Sergio Tontarelli, Mario Montalboddi, Serenella Moroder. E poi ancora Ferrucci, Pesaresi, Lorenzetti, Casali, Caccavo. Tra gli altri erano presenti il rettore dell'Università politecnica delle Marche, Marco Pacetti, il collega di Unicam, Flavio Corradini, il presidente della Provincia di Macerata, Antonio Pettinari, il prefetto di Macerata, Pietro Giardina, i sindaci di Recanati e Porto Recanati, Francesco Fiordomo e Rosalba Ubaldi, i consiglieri regionali Moreno Pironi, Enzo Marangoni, Francesco Massi e Francesco Acquaroli, i parlamentari Carlo Ciccio ed Eraldo Isidori.



L'imprenditore Giovanni Faggiolati con la moglie Fiorella

Di grande rilievo i relatori del forum, moderato dal direttore di Milano Finanza, Osvaldo De Paolini; Pietro Celi, direttore generale per l'internazionalizzazione del Mef, Giorgio Starace, ambasciatore italiano degli Uae, Giancarlo Innocen-

zi Botti, presidente di Invitalia, Hisham Abdullah Al Shirawi, vice presidente della Camera di commercio di Dubai, Abdullah Saeed Al Darmaki, capo del Khalifa fund, Massimo Vari, sottosegretario allo Sviluppo economico, per concludere con Gian Mario Spacca, presidente della Regione, e Sultan Al Mansouri, ministro dell'economia degli Uae.

Tutti d'accordo sulle grandi potenzialità di sviluppo e di incremento degli scambi commerciali e delle relazioni imprenditoriali tra Marche e Uae. «Potremmo avere un brand per le aziende marchigiane che entrano nel nostro mercato», propone Al Shirawi, mentre Al Darmaki si rivolge agli imprenditori: «Noi come fondo di investimento siamo in grado di aiutare le Pmi che vogliono investire. Sono sicuro che le vostre piccole imprese siano un'opportunità per noi. Non esitate a chiederci consigli». Il sottosegretario Vari esprime un auspicio: «Crediamo fortemente nell'incremento dei rapporti tra Italia e Uae e speriamo ci sia sempre più presenza delle nostre imprese».



Imprenditori arabi in prima fila nell'auditorium Guzzini

Fondo emiratino punta alla Marina di Porto San Giorgio

ANCONA - Calzature, moda e alta sartoria. Energie rinnovabili, farmaceutica e biotecnologie. Ma anche grande distribuzione e agroalimentare. Ecco i settori dove tra imprenditori marchigiani ed emiratini sembra essere scoccata la scintilla dopo la due giorni di trattative. Intanto c'è già un annuncio ad effetto. Al Otaiba Enterprises, fondo d'investimento degli Emirati Arabi Uniti, potrebbe entrare nella Marina di Porto San Giorgio, per rilanciare l'infrastruttura, definita «porta ideale, via mare, dal Medio Oriente all'Europa e alle Marche».

Lo ha reso noto la spa marchigiana, che proprio ieri durante gli incontri del Marche Endurance Lifestyle, ha ricevuto la visita di Otaiba Bin Saeed Al Otaiba, della Al Otaiba Enterprises. «Un incontro proficuo - si legge in una nota - volto alla conoscenza della struttura portuale, durante il quale il delegato del fondo sovrano ha molto apprezzato la struttura portuale, e ha manifestato l'intenzione di investire nel territorio marchigiano per uno sviluppo ricettivo che risponda alle esigenze e ai requisiti di una fascia di turismo di medio-alto livello».

I rappresentanti della spa hanno condotto gli ospiti in visita al porto turistico e all'area ex Fim a Porto Sant'Elpidio, che dovrebbe essere bonificata a breve, per realizzarvi un hotel extra lusso. Il rappresentante della Al Otaiba Enterprises «è rimasto felicemente sorpreso dalle potenzialità dei due progetti. Il fondo potrebbe investire per ottenere servizi e standard ricettivi in grado di soddisfare il livello turistico degli Emirati Arabi Uniti».

G.Ci.



Il miglio della crattività